

Lucca col quale si propone che all'articolo 4 dell'allegato citato, dopo le parole "Le discipline per tale importazione temporanea saranno determinate con decreto ministeriale, " si aggiunga l'inciso: " udito il parere del Consiglio di Stato. "

Questi sono gli emendamenti proposti.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Luzzatti, relatore.** La Camera non tema che mi lasci sedurre dalle alte controversie che qui furono agitate. Solo mi permetta un'osservazione a difesa di un assente, dell'illustre finanziere francese che ha dato occasione a un vivace dibattito tra l'onorevole Branca e l'onorevole Toscanelli.

Nel libro che fu ricordato, Léon Say aveva contrapposto la finanza democratica alla finanza liberale, credendo che i programmi di finanza democratica, quali si svolgono oggidì in alcuni paesi, siano in contrasto colla finanza liberale, a cui egli si serba fedele.

Io non credo che nella società moderna vi possa essere più una discussione intorno a un programma di finanza democratica od aristocratica; si tratta soltanto di finanza liberale o di finanza democratica. In che questi due metodi di finanza dissentano, non è qui il luogo di discutere: nè io certo vorrei assumerne la responsabilità di discuterli, quando l'ora del tempo ci incalza e ogni parola spesa invano è qualche milione di meno incassato dall'erario; e tanto più che questa controversia appartiene più all'accademia che al Parlamento.

Io ho l'obbligo qui, come relatore, di fare una dichiarazione, della quale mi hanno dato l'incarico esplicito i miei onorevoli colleghi della Commissione del bilancio che diedero il loro voto unanime a questo disegno di legge.

Come già dissi nella mia relazione, è profondo il dissenso dei membri della Commissione del bilancio intorno ad alcuni dei provvedimenti proposti dal Governo, e segnatamente intorno al dazio sui cereali e sulle farine. Vi è chi vuole assolutamente che si escludano tali dazi; vi è chi accetta il dazio alla ragione proposta dal Ministero di lire 3; vi è infine chi questa ragione non crede sufficiente e vuole che venga elevata.

E tuttavia tutti hanno concordato sull'opportunità di questa legge così detta di *catenaccio*; ora il fatto che anche dei deputati contrari all'aumento di questi dazi consentono nell'opportunità di essa, dimostra che questa legge non pregiudica quella grande controversia alla quale si faceva appello e che divamperà fra breve in questa Camera.

Io prego quindi il mio amico personale Sidney

Sonnino — perchè in questa Camera e in questo quarto d'ora ormai non sappiamo più chiamarci coll'appellativo di amici politici (*Ilarità*) — io prego il mio amico Sidney Sonnino di ritirare il suo emendamento perchè, se io non erro, riposa sopra un inesatto apprezzamento delle cose.

Ecco come ragionava l'onorevole Sonnino: il dazio sui cereali è ora di lire 1.40 al quintale; si propone di elevarlo a tre lire; il margine di questo aumento è troppo ristretto per poter generare quella speculazione a cui si vuole sottrarre l'erario con la legge del *catenaccio*.

Ora io gli posso assicurare, e credo che l'onorevole ministro delle finanze potrebbe confermare questa mia dichiarazione, che si fa nei principali porti d'Italia una grande importazione artificiale in questo momento, non corrispondente ai bisogni reali del mercato, di cereali. E questo è facile intendere come possa avvenire, quando si sa che il Mar Nero che è uno dei principali granai (perchè esso, gli Stati Uniti d'America e la Russia, sono i tre principali granai del mondo) è a così poca distanza dall'Italia. Dal giorno in cui fu divulgata la notizia di un aumento di dazio sui cereali, poichè della legge del *catenaccio* se ne parla da qualche settimana in Italia, un accumulato forte di cereali è avvenuto nei porti principali del nostro paese. E crescerebbe il danno crescendo l'indugio e si recherebbe davvero un artificiale nocimento all'agricoltura italiana, quando per effetto di questo dazio, al quale gli speculatori vorrebbero sottrarsi, si facesse per alcuni mesi dell'Italia un porto franco a cui potessero accorrere liberamente tutti i grani del mondo.

E del grano disponibile nel mondo ve n'è non solo per l'eccesso della produzione sul consumo, ma anche per quell'affluenza artificiale dei grani i quali cercano i paesi ove i dazi sono miti o dove non vi sono, non potendo avere accesso o avendolo con maggior difficoltà dove i dazi si sono inspriti.

Quindi le stesse ragioni che militano a favore di questa legge del *catenaccio* pel petrolio, parmi che in una misura minore, ma sempre con la stessa preoccupazione di risparmiare una iattura all'erario, valgono anche per i grani.

E per provare all'onorevole Sonnino che è sincerissima e franchissima questa mia dichiarazione, del che egli non può dubitare, ei non può dubitare del proposito della Commissione di non impegnare in nessuna guisa il giudizio della Camera, io sarei disposto ad accettare l'emendamento che è stato proposto dall'onorevole Maggiorino Ferraris e che